Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — giovedì 20 giugno 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 142 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

GAP DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema unico di conservazione economico per conservare i tuoi dati digitali

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio: "Il sistema per fasce di reddito, anziché a scaglioni, altera il profilo delle aliquote marginali

Trappola cuneo

L'impatto sulla progressività del taglio del cuneo fiscale complessivo "é ovviamente positivo". Tuttavia il sistema per fasce di reddito anziché a scaglioni "altera il profilo delle aliquote marginali. La distorsione è tale da generare una trappola della povertà vicino alle due soglie di reddito oltre le quali si abbassa o viene meno lo sgravio contributivo (25.000 e 35.000 euro), con aliquote marginali superiori al 100 per cento".

Lo afferma l'Upb nel Rapporto annuale. "L'aumento di un solo euro del reddito determina una diminuzione dello sconto, e quindi del reddito disponibile, di circa 150 euro quando si superano i 25.000 euro lordi e di circa 1.100 euro superati i 35.000 euro lordi. Questo fenomeno diventerebbe estremamente rilevante se la decontribuzione dovesse diventare permanente".

Servizio all'interno

Esteri: Germania

Governo in bilico per il buco nel bilancio di 40miliardi

servizio a pagina 10

Inflazione, maggiori costi per 252 euro

Questa la stima fatta per il 2024 da Federconsumatori elaborando l'ultima rilevazione di Istat

L'inflazione a maggio si attesta al +0,8% su base annua. L'inflazione a maggio si attesta al +0,8% su base annua. Prosegue, quindi, la decelerazione iniziata già lo scorso mese in molti settori, tranne quello dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che, non a caso, in vista del periodo estivo è in controtendenza. Secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, con l'inflazione a questi livelli, le ricadute per una famiglia media ammontano a +252,00 euro annui. Aggravi che incideranno ulteriormente sul potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle a basso reddito, incidendo sulle loro scelte di consumo e, in questa fase, sull'andamento del settore turistico, accrescendo disparità e disuguaglianze.

Servizio all'interno

La crisi mediorientale

Nuovo strappo tra Usa e Israele. Cancellato vertice bilaterale

servizio a pagina 13

Cronache italiane

Naufragio a Roccella, Medici Senza Frontiere: *"Vergognoso il silenzio delle istituzioni"*

servizio a pagina 8

La Circolare di Agenzia delle Entrate

Novità dal fisco sulla prima casa 'Under 36'

Prima casa Under 36, ci sono delle novità ed arrivano da Agenzia delle Entrate. Riguardo agli atti definitivi stipulati tra il 1° gennaio e il 29 febbraio 2024, se l'acquirente, alla data di stipula del rogito, non è munito di certificazione Isee in corso di validità nell'anno 2024, può dimostrare ugualmente il rispetto dei requisiti se, anche successivamente alla firma, disporrà di una certificazione Isee riferita allo stesso nucleo familiare in essere alla data di stipula dell'atto. È una delle precisazioni contenute nella Circolare numero 14/E del 18 giugno 2024, con la quale l'Agenzia delle entrate fornisce indicazioni operative sulle novità introdotte dall'articolo 3 del Milleproroghe (decreto-legge n. 215/2023).

Servizio all'interno

canale 194 extra TV live

Riforme. Schlein: "Presto piazza bis, ma più grande". Profumo d'Ulivo a Santi Apostoli

Non solo i leader Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli e Riccardo Magi. Piazza Santi Apostoli si riempie come ai bei tempi dell'Ulivo del 2006. Bandiere di tutti i partiti di opposizione, e tanti tricolori a sventolare. Un simbolo 'strappato' alla destra dopo la scazzottata ai danni del pentastellato Leonardo Donno alla Camera. In mezzo, i banchetti per la raccolta firme per i referendum contro il Jobs act, organizzati dallaCgil. E un coro costante, ripetuto più volte: "Unità, unità, unità", è il mantra lanciato da chi è arrivato qui in un caldo pomeriggio di giugno. Un appello che è stato tradotto anche in romanesco: "Volemose bene", dice un militante dei 5 Stelle all'indirizzo di Conte, Schlein e Fratoianni. E dietro il palco, mentre i leader intervengono uno dopo l'altro – senza mai però apparire tutti insieme – i big dei vari partiti si mescolano e avviano prime forme di dialogo tra abbracci, sorrisi e selfie con i simpatizzanti: ci sono il governatore della Campania Vincenzo De Luca, l'ex presidente della Camera Roberto Fico, l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino e il neo parlamentare europeo Nicola Zingaretti. Non mancano esponenti di sinistra come l'ex viceministro dell'Economia Stefano Fassina e Marilena Grassadonia, attivista per i diritti Lgbt. Diversi i rappresentanti delle istituzioni locali, a partire dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l'assessore capitolino ai Trasporti Eugenio Patanè. Presenti anche i segretari del PD Lazio Daniele Leodori e di Roma Enzo Foschi. In casa 5 Stelle si è vista Carla Ruocco, a differenza dell'ex sindaca di Roma Virginia Raggi che in una recente intervista ha invocato per il Movimento un ritorno alle origini. In piazza anche l'ex ministro Andrea Orlando, l'ex sindaco di Palermo e neo europarlamentare Leoluca Orlando e l'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin. "Non è la prima e non sarà l'ultima piazza. La prossima volta ci sarà una piazza più grande. Consideriamoci tutti mobilitati in maniera permanente", chiude la leader Dem, prima che parta 'Viva l'Italia' di De Gregori.

Via libera definitivo all'Autonomia Differenziata

Ok definitivo all'Autonomia Differenziata, il M5S protesta tra i banchi di Montecitorio cantando l'inno di Mameli e sventolando bandiere italiane al termine della seduta fiume alla Camera durata tutta la notte. "Crediamo che sia uno sfregio al lavoro del Parlamento ed alle istituzioni", ha commentato la dem Chiara Braga. "Stavolta non state dando pugni e calci ad uno di noi, state dando pugni e calci agli italiani", ha detto la deputata M5S Daniela Torto. Durissimo l'esponente Pd Stefano Graziano: "Con questa legge si vuole staccare una parte d'Italia, come un vagone verso l'Africa".

CONTE: "SPACCANO L'ITALIA COL FAVORE DELLE TENEBRE"

Il leader pentastellato Giuseppe Conte: "Spaccano l'Italia col favore delle tenebre. Il disegno di legge condanna il Sud e le aree più in difficoltà del Paese al peggioramento delle proprie condizioni riguardanti la sanità, l'istruzione, i trasporti. Continueremo a contrastare la maggioranza in tutti i modi: in Parlamento e nelle piazze".

IL MINISTRO CALDEROLI: "MI TREMANO LE GAMBE"

"A dirlo mi tremano le gambe per l'emozione… c'è il VIA LIBERA DEFINITIVO della Camera all'Autonomia differenziata!", scrive su facebook il ministro Roberto Calderoli. L'approvazione di oggi, continua, "è il coronamento di anni e anni di battaglie politiche della Lega, all'interno delle istituzioni e nelle piazze insieme ai militanti, con un voto che scrive una pagina di storia per tutto il Paese. Un percorso che mi rende particolarmente orgoglioso, quando penso al mio caro nonno Guido e al suo progetto del Movimento Autonomista Bergamasco. Nel mio cuore scorre un sangue autonomista fin da prima che io nascessi, è bello pensare di aver coronato anche il suo sogno. Da questo momento in avanti- prosegue- c'è un iter tracciato e ben definito, che permetterà alle Regioni di valorizzare le proprie eccellenze e garantire servizi sempre migliori ai cittadini, nel segno della responsabilità e della trasparenza".

BOLDRINI: "URGENZA ERA PORTARE LO SCALPO DEL SUD DEL PAESE

"La seduta fiume è finita alle 7.50 di mattina: da ieri e per tutta la notte abbiamo discusso ogni singolo emendamento, finché abbiamo avuto i tempi a nostra disposizione, nel silenzio più assoluto della maggioranza. Loro non parlano, non si confrontano, non discutono: loro eseguono gli ordini. E gli ordini erano chiari: approvare l'autonoma differenziata entro questa mattina, costi quel che costi. Qual era l'urgenza? L'urgenza è chiara: portare lo scalpo del Sud del Paese ai governatori leghisti del Nord. Le bandiere delle piccole patrie, destinate a contrapporsi, esposte alla fine della seduta dai banchi della Lega ne sono la prova inequivocabile. E Giorgia Meloni, la patriota, cede al ricatto e preferisce ridurre il Paese a brandelli pur di non rischiare di perdere la partita sul premierato. Due riforme che danneggiano tutta l'Italia, anche il Nord. Ma il messaggio della affollatissima manifestazione di piazza Santi Apostoli di ieri è stato chiaro. La battaglia per salvare la Costituzione e l'unità del Paese non finisce qui". Lo dichiara alla fine della seduta Laura Boldrini, deputata Pd e Presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo.

Dire

Premierato, Meloni: "È un primo passo" Flashmob di Fdi

"La riforma sul Premierato passa in Senato. Un primo passo in avanti per rafforzare la democrazia, dare stabilità alle nostre Istituzioni, mettere fine ai giochi di palazzo e restituire ai cittadini il diritto di scegliere da chi essere governati". Lo scrive sui social la premier Giorgia Meloni dopo aver incassato il primo via libera dal Senato al Ddl sul Premierato. Il provvedimento- che prevede l'elezione diretta del presidente del Consiglio- ha ottenuto infatti 109 voti favorevoli, 77 contrari e un astenuto e ora è ora atteso all'esame della Camera per l'ok definitivo in prima lettura. L'atmosfera è festante davanti Palazzo Madama per il Flash mob dei senatori Fdi, dopo l'approvazione in prima lettura al Senato del ddl Premierato. Bandiere con il simbolo del partito, qualche tricolore e striscione con la scritta 'Fine dei giochi di palazzo – decideranno gli italiani', in riferimento all'elezione diretta del Presidente del consiglio così come stabilito dalla riforma. A concludere, immancabile, l'inno di Mameli intonato dai senatori meloniani. "Siamo orgogliosi dell'approvazione di questa riforma- dice il capogruppo Fdi, Lucio Malan– che dà più potere ai cittadini e più stabilità al governo. Le opposizioni hanno ritenuto di votare contro in modo poco costruttivo e hanno rifiutato il dialogo. Noi andiamo avanti con questa e altre riforme per il bene della nazione e degli italiani".

Taglio del cuneo fiscale, atto d'accusa dell'Upb

Bene alle pensioni anticipate ma solo se c'è ricalcolo assegni

"Non appare plausibile che misure" che vadano verso il ripristino di requisiti pensionistici meno stringenti "possano autofinanziarsi nel breve-medio periodo senza pesare sui saldi di bilancio, sottraendo risorse ad altri istituti del sistema di welfare". Altra valutazione dell'Upb contenuta nel rapporto annuale. "Un'eventuale revisione dei requisiti di uscita verso un assetto flessibile con intervalli di età e anzianità entro cui il lavoratore possa scegliere, dovrebbe accompagnarsi all'applicazione di correttivi attuariali per gli assegni e le quote degli assegni basati sulle regole di calcolo retributive", spiega l'Upb, evidenziando che in questa direzione si è già "prudentemente mossa le legge di bilancio per il 2024 che ha rinnovato Quota 103 per un ulteriore anno, ma con la significativa modifica del ricalcolo contributivo degli assegni". "Non si può escludere che il ripristino di requisiti pensionistici meno stringenti possa facilitare il turnover tra generazioni, gli ingressi al lavoro dei più giovani e anche la stabilizzazione dei già occupati, ma restano lontane le proporzioni auspicate nel 2019 quando, all'introduzione di Quota 100, il primo canale temporaneo per l'uscita con requisiti inferiori a quelli ordinari, si sperava in almeno tre nuovi occupati per ogni pensionato senza particolare riguardo alle modalità contrattuali", evidenzia l'Upb.

L'impatto sulla progressività del taglio del cuneo fiscale complessivo "é ovviamente positivo". Tuttavia il sistema per fasce di reddito anziché a scaglioni "altera il profilo delle aliquote marginali. La distorsione è tale da generare una trappola della povertà vicino alle due soglie di reddito oltre le quali si abbassa o viene meno lo sgravio contributivo (25.000 e 35.000 euro), con aliquote marginali superiori al 100 per cento". Lo afferma l'Upb nel Rapporto annuale. "L'aumento di un solo euro del reddito determina una diminuzione dello sconto, e quindi del reddito disponibile, di circa 150 euro quando si superano i 25.000 euro lordi e di circa 1.100 euro superati i 35.000 euro lordi. Questo fenomeno diventerebbe estremamente rilevante se la decontribuzione dovesse diventare permanente", si legge. Rendere il taglio del cuneo strutturale, spiega l'Ufficio parlamentare di bilancio, "da un lato, indurrebbe un forte disincentivo al lavoro, e dall'altro, renderebbe più difficile raggiungere nuovi accordi contrattuali, questione che assume particolare importanza dopo la perdita di potere d'acquisto causata dall'inflazione. In quest'ultimo caso, per non determinare riduzioni del reddito disponibile, l'aumento del salario dovrebbe essere tale da compensare la perdita del beneficio contributivo. Con il sistema attuale, considerando dunque anche le alte aliquote fiscali, sarebbe necessario un aumento di salario di circa 2.000 euro per neutralizzare gli effetti del superamento della seconda soglia".

"Nell'ultimo decennio l'Irpef è stata interessata da diversi interventi che hanno ridotto il carico fiscale spesso a scapito dell'equità del prelievo e della sua capacità redistributiva". Nel Rapporto annuale, emerge che "l'effetto negativo del drenaggio fiscale (ovvero l'incremento del prelievo per effetto dell'inflazione, ndr.) nei dieci anni considerati più che compensa l'effetto positivo determinato dalle modifiche normative". Dall'analisi condotta con il modello di microsimulazione dell'Upb emerge che "per il complesso dei lavoratori dipendenti le modifiche normative hanno comportato una riduzione del prelievo di circa 3 punti percentuali, che viene tuttavia più che compensata dall'effetto del drenaggio fiscale, pari a circa 3,6 punti percentuali, con un saldo sul reddito disponibile negativo per circa 0,6 punti. Per i pensionati e gli autonomi entrambi gli effetti, della normativa e del drenaggio fiscale, sono di entità minore". "A queste modifiche della struttura dell'imposta personale si è affiancata una progressiva erosione della base imponibile dell'imposta, che ha ridotto l'equità del prelievo e la sua capacità redistributiva", evidenzia l'Upb, spiegando che "è stata sottratta alla progressività dell'Irpef una quota rilevante del reddito da lavoro autonomo, comportando una violazione del principio di equità orizzontale del prelievo, creando disparità di prelievo sia tra percettori di diverse tipologie di reddito (lavoratori autonomi e dipendenti), sia tra lavoratori autonomi". L'analisi dettagliata dell'Ufficio parlamentare di bilancio non prende in considerazione il provvedimento di decontribuzione vigente nel 2024, cioè il taglio del cuneo che invece, per i redditi inferiori a 35.000 euro, "più che compensa l'incremento di imposta reale".

Incentivi sui grandi elettrodomestici, Confesercenti: "Estenderli anche alle imprese"

Confesercenti, in un'audizione informale alla Camera nell'ambito dell'esame della proposta di legge Gusmeroli, inerente "Incentivi per l'acquisto di grandi elettrodomestici ad elevata efficienza energetica con contestuale riciclo degli apparecchi obsoleti" ha sottolineato come il contributo non dovrebbe limitarsi agli acquisti di elettrodomestici effettuati dai nuclei familiari, ma dovrebbe poter essere fruito anche da utenti che utilizzino frigoriferi, congelatori, lavastoviglie e lavatrici in ambito professionale (negozi, pubblici esercizi, lavanderie), allo scopo di sostenere una maggiore efficienza energetica e minori consumi in relazione a quei soggetti che si caratterizzano per essere "energivori" molto più che le famiglie. Non solo. In riferimento ad un possibile ampliamento della platea dei beneficiari alle imprese ha richiesto:

1. che il contributo dovrebbe essere cumulabile con altri sconti o riduzioni promossi dal venditore;
2. al fine di sostenere la causa degli esercizi della distribuzione tradizionale, sarebbe opportuno prevedere correttivi che favoriscano l'acquisto di tali elettrodomestici presso esercizi fisici non inseriti nel contesto delle grandi catene dei negozi di elettronica o all'interno dei grandi contenitori commerciali;
3. di rendere meno pesante per le microimprese l'impatto immediato dello sconto da praticare agli acquirenti;
4. di prevedere una procedura semplice che consenta al venditore di compensare celermente le somme corrispondenti allo sconto praticato ai consumatori con le imposte e tasse dovute per l'esercizio dell'attività di impresa;
5. di implementare la proposta con norme di semplificazione relative agli adempimenti ambientali, con riferimento al deposito temporaneo dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, intervenendo sulla disciplina dei RAEE.
6. di ipotizzare un sistema di supporto finanziario diretto a favore dei piccoli commercianti, sotto forma di prestiti a tasso agevolato per la fornitura di nuovi elettrodomestici ad alta efficienza energetica da rivendere ai consumatori;
7. di supportare gli incentivi con campagne pubbliche di sensibilizzazione e promozione che incoraggino i consumatori ad acquistare i nuovi prodotti, sottolineando i benefici ambientali derivanti dall'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica.

canale 194 extra TV live

Fini (Cia agricoltori): “Invertiamo la rotta, l’agricoltura può ancora plasmare il futuro”

“La capacità di assicurare cibo sano e duraturo all’umanità, dipenderà dal sostegno che riceveranno i nostri giovani agricoltori, da quel necessario ricambio generazionale nei campi in grado di innescare il progresso delle comunità rurali dove si concentrano quasi 600 milioni di agricoltori familiari che fanno l’80% della produzione alimentare mondiale. Il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, saluta così il primo “World Young Farmers' Day” promosso dall’OMA, l’Organizzazione Mondiale degli Agricoltori. Ieri sera l’evento conclusivo, nel giardino confederale, con 100 giovani arrivati da tutto il mondo, una delegazione AgiaCia guidata da Enrico Calentini e la partecipazione del presidente dell’OMA, Arnold Puech D’Alissac. Sviluppo delle aree interne, tutela del suolo, sostegno all’agricoltura under 40 e spinta su innovazione e formazione,

dunque al centro del contributo di Cia alla XVII edizione del meeting annuale OMA, con il presidente nazionale di Cia, Fini oggi alla cerimonia di apertura nella sede della Fao a Roma. “Per plasmare il futuro, dobbiamo costruire insieme un nuovo paradigma cultura, economico e sociale che riconosca il valore dell’agricoltura non solo lungo la filiera, ma soprattutto come indice della sostenibilità”, ha detto Fini dalla Green Room Fao rivolgendosi ai colleghi dell’OMA e alle istituzioni presenti, dal direttore generale Fao, QU Dongyu, al presidente Ifad, Alvaro Lario, al ministro dell’Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Le zone rurali ospitano 137 milioni di persone, quasi il 30% della popolazione e già oltre l’80% del territorio europeo. Rendere competitive queste zone vuol dire sviluppare interesse per investimenti strategici nel settore agricolo e, quindi, garantire al

settore la possibilità di una stabilità e di programmazione sul lungo periodo. Guardare agli agricoltori con nuova lungimiranza è per Cia quanto di più responsabile e sostenibile si possa fare per il pianeta; sono produttori di cibo, custodi del territorio, protettori dell’ambiente, operatori sociali che creano benefici per la collettività. Gli agricoltori sono per la transizione green - continua a sostenere Cia- ma non è pensabile nutrire 9 miliardi di persone entro il 2050, che corrispondono a una domanda di cibo oltre il 60% rispetto a oggi, senza canalizzare in favore del comparto le risorse più strategiche, in primis tecnologia e ricerca scientifica. Servono risposte innovative alle sfide globali: sistemi di logistica capaci di efficientare la produzione agricola, la blockchain per gestire in modo più efficace le attività dell’agroalimentare e meccanismi di snellimento della burocrazia. Ma occorre anche imprimere una svolta alle Tea per piante più resistenti a eventi climatici estremi e fitopatie, e insistere sull'agricoltura 4.0 verso l’intelligenza artificiale, per sanare il digital divide che riguarda ancora più di 2 miliardi di persone nel mondo. "Bisogna invertire la rotta e portare i grandi della terra nelle nostre aree interne -ha rilanciato in chiusura Fini-. Rendiamo ancora più evidente quanto l’agricoltura sia l’unica leva contro i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico, a salvaguardia della biodiversità e del paesaggio, della saluta umana e dell’equità sociale".

Inflazione? Con le nuove stime ci costerà 252 euro in più l’anno. I conti di Federconsumatori

L’inflazione a maggio si attesta al +0,8% su base annua. L’inflazione a maggio si attesta al +0,8% su base annua. Prosegue, quindi, la decelerazione iniziata già lo scorso mese in molti settori, tranne quello dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che, non a caso, in vista del periodo estivo è in controtendenza.
Secondo le stime dell’O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, con l’inflazione a questi livelli, le ricadute per una famiglia media ammontano a +252,00 euro annui. Aggravi che incideranno ulteriormente sul potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle a basso reddito, incidendo sulle loro scelte di consumo e, in questa fase, sull’andamento del settore turistico, accrescendo disparità e disuguaglianze.

Secondo le nostre rilevazioni, sono ancora molti i sacrifici e le rinunce che le famiglie sono costrette a compiere, specialmente in relazione alle vacanze e ai servizi turistici: saranno sempre meno le famiglie che quest’anno si potranno permettere di partire.
Alla luce di tale andamento è necessario che il Governo adotti provvedimenti immediati, ma soprattutto incisivi, che siano in grado di rilanciare la domanda interna, con un’attenzione particolare alle famiglie che si trovano in maggiore difficoltà, attraverso:
• La creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica.
• Una riforma delle aliquote Iva sui generi di largo consumo (che consentirebbe alle famiglie, secondo le nostre stime, di risparmiare oltre 531,57 euro annui); provvedimento che deve essere accompagnato da attenti controlli per sanzionare eventuali speculazioni.
• Azioni di contrasto alle disuguaglianze, che passino per il rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni, la resa strutturale del taglio del cuneo fiscale e una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i redditi medio-bassi e non ad agevolare quelli più elevati.
Siamo consapevoli che tali operazioni richiedono risorse, che potrebbero, anzi dovrebbero essere reperite attraverso una intensificazione della lotta all’evasione e all’elusione fiscale, nonché applicando una adeguata tassazione degli extraprofitti e incrementando la tassazione sulle transazioni finanziarie.

Turismo, Coldiretti: "Boom agriturismo con 5 milioni di presenze a giugno"

Agriturismo boom a giugno con oltre 5 milioni di presenze previste tra pernottamenti e pasti, spinte dalle alte temperature e dagli arrivi dei turisti stranieri. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti su dati Terranostra Campagna Amica che evidenzia la crescita della vacanza "green" con l'avvicinarsi dell'entrata nel vivo della stagione turistica. Grandi protagonisti gli stranieri (soprattutto tedeschi, americani, francesi e olandesi) con soggiorni medi di quattro notti che si riducono a due per gli italiani, i quali approfittano principalmente del week end. Una tendenza che potrebbe migliorare ulteriormente i risultati già raggiunti lo scorso anno dall'Agriturismo Italia, con oltre15,5 milioni di presenze. Un'opportunità favorita dalla presenza nel nostro Paese di quasi 26mila strutture – continua Coldiretti – garantiscono accanto ai "tradizionali" alloggio e ristorazione anche una sempre più ricca offerta di servizi che vanno dal wellness alle attività sportive come l'equitazione, il tiro con l'arco, il trekking o il pilates, da quelle culturali, con la visita di percorsi archeologici o naturalistici, fino alle degustazioni e corsi di cucina. In questo periodo gli ospiti hanno inoltre la possibilità di vivere i momenti più importanti dei cicli stagionali di molte produzioni, come la trebbiatura del grano e la raccolta della frutta. Ma a spingere la vacanza in campagna è soprattutto il cibo, grazie anche al fenomeno dei cuochi contadini, gli agricoltori chef che in cucina utilizzano i prodotti da loro stesso coltivati nella propria azienda, ponendo la massima attenzione sulla valorizzazione dei prodotti locali e sulle ricette tradizionali. Attorno a questa figura – spiega la Coldiretti – ruotano tre concetti fondamentali: qualità, tracciabilità e distintività con l'offerta di piatti a chilometri zero e la garanzia di trasparenza e sostenibilità. Proprio per qualificare sempre di più l'offerta enogastronomica negli agriturismi, scattano in tutte le province d'Italia i corsi di Terranostra Campagna Amica per i quasi mille cuochi contadini. Al centro delle lezioni l'uso dei prodotti a marchio, tradizionali e biodiversi, l'accoglienza, la comunicazione, l'etichettatura, e focus su olio, vino.

Lavoro: firmato a Palazzo della Valle il rinnovo del contratto per Quadri e impiegati agricoli

Dopo 15 ore di trattativa è stato raggiunto nella notte l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per quadri e impiegati del settore agricolo, scaduto il 31 dicembre 2023. L'intesa è stata sottoscritta a Roma, a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, ed è valida per il quadriennio 2024-2027. L'accordo è arrivato al termine di un negoziato serrato, durato quasi sei mesi, caratterizzato da incertezze legate all'andamento degli indicatori di riferimento. L'aumento contrattuale è stato definito, complessivamente, nel 6,9% delle retribuzioni in vigore al 31 dicembre 2023, in due tranche con decorrenza 1° aprile 2024 (5%) e 1° gennaio 2025 (1,9%), in linea con gli indicatori. Sotto il profilo normativo è stato disciplinato il lavoro a termine con la previsione di specifiche causali e sono state introdotte figure professionali meglio rispondenti alle nuove esigenze delle imprese agricole, più moderne e strutturate. È stato poi introdotto nel contratto un articolo relativo al lavoro agile, finalizzato a favorire l'utilizzo di questa innovativa modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, che può aiutare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e sviluppare la cultura del lavoro per obiettivi.
Un'attenzione particolare è stata dedicata alla previdenza complementare, nell'ottica di garantire a una platea sempre più ampia di lavoratori il secondo pilastro previdenziale. La firma dell'accordo – commenta Confagricoltura - è un segnale di attenzione e responsabilità verso una categoria di lavoratori particolarmente qualificati e che rivestono ruoli di rilievo nelle imprese agricole.

Novità su "prima casa under 36", pronti i chiarimenti dell'Agenzia Delle Entrate

Riguardo agli atti definitivi stipulati tra il 1° gennaio e il 29 febbraio 2024, se l'acquirente, alla data di stipula del rogito, non è munito di certificazione Isee in corso di validità nell'anno 2024, può dimostrare ugualmente il rispetto dei requisiti se, anche successivamente alla firma, disporrà di una certificazione Isee riferita allo stesso nucleo familiare in essere alla data di stipula dell'atto.

È una delle precisazioni contenute nella circolare n. 14/Edel 18 giugno 2024, con la quale l'Agenzia delle entrate fornisce indicazioni operative sulle novità introdotte dall'articolo 3 del Milleproroghe (decreto-legge n. 215/2023), con particolare riferimento a due disposizioni:

• il comma 12-terdecies, il quale proroga al 31 dicembre 2024 il termine per l'acquisto della casa di abitazione, ai fini della fruizione delle agevolazioni "prima casa under 36", limitatamente ai soggetti che abbiano sottoscritto e registrato, entro il 31 dicembre 2023, il relativo contratto preliminare. Con la circolare viene chiarito che il beneficio non si applica nell'ipotesi in cui il contratto preliminare sia stato stipulato nel 2023, ma registrato nel 2024, a prescindere dalla circostanza che lo stesso sia redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata

• il comma 12-quaterdecies, che riconosce agli acquirenti un credito d'imposta, d'importo pari alle imposte corrisposte in eccesso rispetto a quelle che sarebbero state dovute ai sensi del comma 12-terdecies, per gli atti definitivi stipulati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto stesso (29 febbraio 2024).

I principali chiarimenti della circolare

Riguardo agli atti definitivi stipulati tra il 1° gennaio e il 29 febbraio 2024, la circolare specifica che se il contribuente, alla data di stipula del rogito, non è munito di certificazione Isee in corso di validità nell'anno 2024, può dimostrare il rispetto dei requisiti qualora, anche successivamente a tale data, sia in possesso di una certificazione Isee riferita allo stesso nucleo familiare in essere alla data di stipula dell'atto.

Inoltre, il credito d'imposta non è riconosciuto in via automatica agli acquirenti, i quali, infatti, devono rendere al notaio una dichiarazione, con un atto integrativo avente le medesime formalità giuridiche dell'atto di trasferimento, in cui manifestino la volontà di avvalersi dei benefici fiscali "prima casa under 36" e dichiarino di essere in possesso dei relativi requisiti richiesti dalla legge. L'atto integrativo:

• deve contenere la dichiarazione del contribuente di essere in possesso dell'attestazione Isee in corso di validità nel 2024 o di aver già provveduto a richiederla, mediante presentazione di apposita Dsu. Si ricorda che, nella circolare n. 12/E del 2021, è stato chiarito, in merito, che è "opportuno che nell'atto venga indicato il numero di protocollo dell'attestazione ISEE in corso di validità o, laddove questa non sia stata ancora rilasciata, il numero di protocollo della DSU presentata dal contribuente"

• può essere stipulato anche in data successiva al 31 dicembre 2024, purché entro il termine di utilizzo del credito d'imposta

• è esente dall'imposta di registro, in quanto stipulato al fine di usufruire dei benefici fiscali di cui all'articolo 64, commi 6, 7 e 8 del Dl n. 73/2021.

Il credito d'imposta è riconosciuto al contribuente in relazione:

• alle imposte di registro, ipotecaria e catastale (comma 6 dell'articolo 64 citato), al lordo delle eventuali imposte di registro proporzionali versate relativamente ad acconti e caparra confirmatoria in sede di registrazione del preliminare

• all'Iva (comma 7)

• a un importo pari all'imposta sui finanziamenti a medio/lungo termine, addebitato all'acquirente per il finanziamento erogato in relazione all'immobile oggetto dell'agevolazione "under 36".

Si specifica, inoltre, che il beneficio fiscale non trova applicazione nell'ipotesi in cui il contribuente acquisisca il diritto dell'immobile in virtù di un verbale di aggiudicazione redatto nel 2023, qualora il successivo decreto di trasferimento immobiliare sia emanato nel 2024; ciò tenuto conto del tenore letterale della norma, che fa riferimento al solo contratto preliminare di acquisto della casa di abitazione

In riferimento agli atti stipulati nei mesi di gennaio e febbraio 2024, laddove gli acquirenti abbiano manifestato, tramite l'atto integrativo, la volontà di avvalersi dei benefici fiscali di cui all'articolo 64, commi 6 e 7, del

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Dl n. 73 del 2021, l'atto definitivo di compravendita, stipulato nei primi due mesi del 2024, deve considerarsi "neutro" rispetto alla maturazione del diritto al credito d'imposta da riacquisto prima casa (articolo 7, legge n. 448/1998). In particolare:

• in caso di un nuovo atto di acquisto soggetto a imposta di registro, l'eventuale utilizzo del suddetto credito, in diminuzione dall'imposta dovuta in assenza della disposizione agevolativa, deve considerarsi come non avvenuto, in quanto l'acquisto effettuato dal soggetto "under 36", una volta integrato, non costituisce più valido presupposto per la maturazione del credito d'imposta da riacquisto e, quindi, non assume rilievo per la determinazione dello stesso; in ogni caso, il credito d'imposta di cui all'articolo 3, comma 12-quaterdecies, del decreto Milleproroghe è riconosciuto al contribuente limitatamente alle imposte effettivamente versate

• nell'ipotesi, invece, in cui il nuovo atto di acquisto sia soggetto a Iva, qualora l'acquirente abbia già utilizzato il credito d'imposta da "riacquisto prima casa" per compensare imposte diverse da quelle dovute in atto (ad esempio, in relazione a un atto di donazione), lo stesso può usufruire del credito d'imposta di cui all'articolo 3, comma 12-quaterdecies, del decreto Milleproroghe, per un importo pari alle imposte (Iva, registro e ipocatastali in misura fissa) versate al netto del credito d'imposta da riacquisto già utilizzato; in caso, inoltre, di successiva alienazione e riacquisto di altro immobile, per il quale il contribuente abbia diritto a usufruire dei benefici "prima casa", a questi spetterà un credito d'imposta da riacquisto, calcolato senza tenere conto dell'atto per il quale si è usufruito del beneficio fiscale "prima casa under 36", da considerarsi "neutro". Infine, nella circolare si precisa che per gli atti definitivi stipulati dal 1° marzo 2024 al 31 dicembre 2024, i quali, al ricorrere dei presupposti di legge, accedono al beneficio "prima casa under 36", continuano a trovare applicazione i chiarimenti forniti con la circolare n. 12/E del 2021 (cfr paragrafo 4), relativamente alla disciplina del credito d'imposta da riacquisto (articolo 7, commi 1 e 2, della legge n. 448/1998).

In Gazzetta Ufficiale le regole per calcolare il concordato biennale

Pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale di sabato scorso, il decreto Mef del 14 giugno 2024, che approva la metodologia di calcolo in base al quale l'Agenzia delle entrate formula ai contribuenti di minori dimensioni, titolari di reddito di impresa o lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni, una proposta di concordato preventivo biennale.

Ed è sempre di sabato la pubblicazione del software "Il tuo ISA CPB" che consente agli interessati di determinare in autonomia il reddito e il valore della produzione netta utili ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap dichiarando, attraverso il programma informatico, i dati rilevanti per l'applicazione degli Indici sintetici di affidabilità fiscale più altri dati specifici per il Cpb (vedi "Concordato preventivo biennale Isa, il software per calcolare la proposta") e valutare, quindi, la proposta del Fisco per il biennio 2024-2025.

Il nuovo istituto, ricordiamo, è stato introdotto dal Dlgs n. 13/2024, con lo scopo di favorire l'adempimento spontaneo dei contribuenti di minori dimensioni, titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo, che svolgono attività nel territorio dello Stato. Si tratta dei soggetti tenuti all'applicazione degli Isa o aderenti al regime forfetario.

La metodologia messa appunto dal decreto Mef del 14 giugno e indicata nel dettaglio nella nota tecnica allegata al Dm stesso, applicabile per i contribuenti che hanno applicato gli Isa nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023, prende le mosse dalle specifiche attività economiche tenendo conto degli andamenti economici e dei mercati e delle redditività individuali e settoriali desumibili dagli Isa e dalla loro applicazione.

La proposta dell'Amministrazione finanziaria è elaborata sulla base dei dati dichiarati dal contribuente e delle informazioni correlate all'applicazione degli Indici di affidabilità anche con riferimento ad annualità pregresse.

L'accordo con il Fisco (come stabilito dall'articolo 4 del decreto) decade dal periodo d'imposta in cui sono realizzati minori redditi effettivi o minori valori della produzione netta effettivi, che superano la misura percentuale prevista dal Dlgs rispetto a quelli oggetto del concordato stesso, in presenza delle situazioni e degli eventi eccezionali elencati nella norma stessa. Il Dm fissa anche le percentuali di riduzione del reddito applicabili dall'Agenzia delle entrate in base al tipo di evento dichiarato dal contribuente.

Il provvedimento precisa, inoltre, che l'Amministrazione finanziaria deve adottare le misure di sicurezza tecniche e organizzative idonee a garantire la riservatezza, l'integrità, la disponibilità dei dati e la sicurezza dei sistemi, nonché quelle necessarie ad assicurare che le informazioni utilizzate siano attuali, coerenti, completi, tracciabili e ripristinabili.

Per garantire il graduale raggiungimento della piena affidabilità al termine del biennio oggetto del concordato, la proposta, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2024 relativa ai redditi di lavoro autonomo e d'impresa, tiene conto di quelli dichiarati per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2023 e, nella misura del 50%, del maggiore reddito individuato con la metodologia definita nella nota tecnica allegata al decreto.

La proposta per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 relativa al valore della produzione netta tiene conto di quanto dichiarato per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2023 e dell'importo individuato.

Per completezza ricordiamo che con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 febbraio 2024, è stato approvato, insieme ai 175 Isa, il modello per la comunicazione dei dati per l'elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale, per i periodi d'imposta 2024 e 2025 e per la relativa accettazione (modello Cpb). Nello stesso giorno, sono state approvate con un distinto provvedimento anche le specifiche tecniche utili all'invio del modello.

Infine, ricordiamo ancora che sul concordato preventivo biennale per i contribuenti che applicano gli Indici sintetici di affidabilità sul sito dell'Agenzia delle entrate è disponibile una brochure nella quale vengono sintetizzate le caratteristiche e i vantaggi dell'istituto in questione.

CENTRO STAMPA ROMANO
Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219
★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Cronache italiane

Naufragio a Roccella, Medici Senza Frontiere: "Vergognoso il silenzio delle istituzioni"

Alla luce dell'ultimo naufragio nel Mediterraneo, in cui almeno 60 persone sono morte e solo 11 sono sopravvissute, Medici Senza Frontiere (MSF) chiede azioni concrete alle autorità italiane e alle istituzioni europee. Intanto, un team di MSF a Roccella Jonica, composto da psicologi e mediatori interculturali, sta offrendo supporto psicologico ai sopravvissuti. Qui di seguito la dichiarazione completa di Marco Bertotto, direttore dei programmi di Medici Senza Frontiere (MSF) in Italia. «Di fronte all'ennesima conta straziante, 21 salme e oltre 60 dispersi in soli 10 giorni, il silenzio istituzionale è vergognoso. Un silenzio incurante del dolore di chi sopravvive, un vuoto disumano non tollerabile. Non c'è risposta dai governi italiani e dalle istituzioni europee agli oltre 1.000 morti nel Mediterraneo solo quest'anno, la loro inerzia ha svuotato il Mediterraneo di

mezzi e risorse di ricerca e soccorso. Sei morti al giorno sono qualcosa di più che la dimostrazione di un fallimento delle autorità italiane, smascherano soprattutto una tragedia umanitaria costruita a tavolino, provvedimento dopo provvedimento, dai diversi governi che si sono succeduti in questi anni. Invece di azioni concrete per evitare altre tragedie in mare, come rafforzare le attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo o creare vie legali e sicure per arrivare in Europa, le autorità italiane e le istituzioni europee hanno scelto consapevolmente politiche letali di deterrenza, violenza alle frontiere, respingimenti forzati, accordi con paesi terzi che perseguitano le persone migranti e la sistematica criminalizzazione di chi tenta di soccorrere chi è in pericolo in mare. Ciascuna di queste scelte politiche disumane ha contribuito a far sì che ieri intere famiglie scomparissero inghiottite dal mare davanti alle coste italiane. All'indomani dell'ennesima strage in mare, il dolore dei sopravvissuti e delle famiglie delle vittime reclama risposte, azioni e responsabilità da parte delle istituzioni italiane ed europee per impedire altre morti».

11 arresti per traffico di stupefacenti. Stroncate dai Carabinieri le piazze di spaccio a Latina e provincia

Su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma a Latina e provincia, il Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Latina unitamente al NORM-Sezione Operativa della Compagnia Carabinieri di Latina coadiuvati nella fase esecutiva dal Raggruppamento Aeromobili Carabinieri di Pratica di Mare, dal Nucleo Cinofili di Ponte Galeria e dai Carabinieri competenti per territorio, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Roma nei confronti di 11 persone gravemente indiziate, a vario titolo, di appartenere ad un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Più in particolare, l'attività di indagine svolta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, sviluppatasi tra il di-

cembre del 2021 ed il luglio del 2022, trae origine dalle dichiarazioni di un appartenente alla famiglia investigata che ha deciso di rendere dichiarazioni alla DDA di Roma. L'attività investigativa si è articolata in servizi di osservazione, attività di indagine classica affiancata da attività tecnica di intercettazione, visione di immagini da telecamere appositamente installate e da mirati riscontri. Gli episodi di traffico di sostanze stupefacenti ricostruiti nel corso delle indagini, per i quali il GIP ha ravvisato la sussistenza di gravi indizi, si collocano nel contesto di un'associazione locale costituita allo scopo di acquistare, detenere e commercializzare, nella città di Latina, in particolare nei quartieri "Campo Boario" e "Nicolosi" ingenti quantitativi di stupefacenti del tipo hashish e cocaina. Le investigazioni hanno consentito di ricostruire l'esistenza di una consorteria, facente capo alla famiglia DI SILVIO di Latina, dedita al traffico di sostanze stupefacenti ed operante in Latina, cui hanno preso parte, tra gli altri, soggetti già recidivi nello specifico settore dei reati in materia di stupefacenti, chi con il ruolo di capo, promotore e finanziatore e chi con il ruolo di semplice partecipe dell'associazione, i quali hanno assicurato lo stabile approvvigionamento delle piazze di spaccio di Latina, quasi h/24, grazie ad una consolidata esperienza maturata nel settore, ad una solida rete di soggetti dediti alla commercializzazione dello stupefacente ed utilizzando le donne della famiglia quali "vedette". Nel corso dell'indagine i Carabinieri hanno già proceduto a segnalare diversi acquirenti di sostanze stupefacenti.

Traffico illecito di rifiuti: 5 misure cautelari, confisca per 800mila euro

I Carabinieri della Compagnia di Bagheria hanno eseguito 5 misure cautelari, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Palermo, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia per il reato di traffico illecito organizzato di rifiuti.

Il provvedimento è il frutto di una complessa e meticolosa attività dalla Sezione Operativa di Bagheria, nel periodo che va dal dicembre 2022 al febbraio 2023, strutturata da indagini tradizionali corroborate dall'utilizzo di sofisticate strumentazioni tecniche: l'indagine ha consentito di delineare l'operatività di un'impresa che avrebbe dovuto occuparsi esclusivamente di edilizia e di trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, ma che invece nei terreni di sua proprietà aveva costituito una vera e propria discarica abusiva per lo svolgimento in forma organizzata di un'abituale attività di raccolta, trasporto e occultamento mediante interramento di sfabbricidi, ovvero materiali inerti da costruzioni provenienti da cantieri edili attivi di Bagheria e comuni limitrofi.

In particolare in soli 2 mesi di monitoraggio sono stati documentati almeno 280 scarichi di sfabbricidi, con una media di 7 al giorno eseguiti senza soluzione di continuità, per un totale di circa 1.400 tonnellate di materiale inerte.

Il costo richiesto dalla ditta per smaltire ogni singolo carico oscillava da 70 a 100 euro per un guadagno di circa 15.000 euro al mese. Il sistema avrebbe consentito non solo di abbattere i costi dell'impresa e di ottenere guadagni altrimenti non conseguibili, ma ha permesso anche ai vari imprenditori che si rivolgevano alla ditta in argomento di incrementare i propri guadagni e di pagare meno tasse smaltendo i propri rifiuti in modo illegale, perché non tracciabile. Come verificato dai servizi di osservazione, controllo e pedinamento dei militari, ai fini dell'interramento dei materiali inerti, gli indagati avrebbero fatto deliberatamente scempio dei terreni agricoli di loro proprietà, trasformandoli in vere e proprie discariche. L'attività di interramento rifiuti infatti, con camion e pale meccaniche, deposito al suolo di rifiuti speciali e realizzazione di strade interne per agevolare il traffico dei mezzi pesanti, è avvenuta tramite 3 distinti terrazzamenti di terreni adibiti a uliveti e piantumazione di altri alberelli, ma che altro non sono che maldestri occultamenti di rifiuti con terra vegetale. Particolarmente allarmanti sono stati gli episodi in cui i rifiuti venivano distrutti tramite incendio, dopo essere stati accatastati dagli autisti dei mezzi.

L'attività della ditta risulta pertanto abusiva e priva di qualsivoglia autorizzazione non iscritta al catasto dei rifiuti e non presente nell'elenco delle discariche.

Un aspetto particolarmente significativo dell'attività delittuosa riguarda proprio l'area in questione; infatti la ditta avrebbe continuato a operare nonostante tutto il territorio fosse sottoposto a vincolo paesaggistico e sismico, nonché interessato da uno stato di dissesto.

Nel corso dell'operazione sono state eseguite:

- 2 ordinanze degli arresti domiciliari, a carico dei responsabili della ditta di Bagheria adibita allo smaltimento di rifiuti;
- 3 obblighi di presentazione alla Polizia Giudiziaria, nei confronti degli autisti dei mezzi pesanti e dipendenti dell'impresa;
- il sequestro preventivo di circa 10.000 mq di terreno della ditta, 7 autocarri e 2 mini escavatori.

I terreni e i mezzi pesanti impiegati, a seguito di proposta del Nucleo Investigativo di Palermo, erano già sotto sequestro patrimoniale, emesso nel dicembre 2022 dal Tribunale di Palermo, perché ricadenti nella disponibilità di Nicolò Testa, già condannato per associazione mafiosa e deceduto lo scorso 7 novembre.

Il quadro probatorio raccolto nell'ambito delle indagini patrimoniali, coordinate dalla Procura della Repubblica, è stato in grado di dimostrare come i beni nella disponibilità, dapprima dello stesso Nicolò Testa e successivamente dei suoi eredi, fossero in realtà il frutto delle sue attività illecite, così consentendo al Tribunale di Palermo di emettere il provvedimento di confisca, eseguito stamattina dai Carabinieri del Nucleo Investigativo, riguardante beni stimati in circa 800.000 euro:

- un'impresa individuale, operante nel settore edile, con relativo complesso di beni aziendali;
- 3 appezzamenti di terreno.

Ecco le 7 tracce della prova di italiano

Ufficialmente iniziata la maturità 2024. Consegnati i plichi con i temi della prova scritta d'italiano, è iniziata la prima vera fatica per oltre 500mila studenti. Ecco le tracce: l'Elogio dell'Imperfezione'di Rita Levi Montalcini; la poesia Pellegrinaggio, dalla raccolta vita d'un uomo di Ungaretti; un brano da Quaderni di Serafino Gubbio Operatore di Pirandello; un testo argomentativo sull'Europa e le guerre partendo da 'Storia d'Europa' di Giuseppe Galasso, un invito alla riflessione sull'uso dell'atomica; un testo sul valore del patrimonio artistico e culturale; una traccia che esplora il tema del silenzio; le nuove forme di comunicazione online. Ai microfoni di Rtl e di SkyTg24, il ministro Valditara ha detto: "Avrei scelto una traccia storica, dato che mi piace molto. Non posso commentarle però perché il ministero ha deciso di attendere le 14 prima di comunicarle ufficialmente. Posso dire che sono tracce interessanti e abbordabili. Credo che non ci saranno traumi o particolari preoccupazioni al termine di questi elaborati". "I ragazzi devono, prima di scrivere, riflettere, usare la brutta copia per impostare il ragionamento e poi esprimere i propri sentimenti, cercando soprattutto di cogliere il significato profondo delle tracce". "Lo stress è il nemico peggiore per una buona riuscita dell'esame.Devono dimostrare di aver compreso il senso di quello che hanno studiato in questi anni".

ESTERI

Germania: governo in bilico per buco nel bilancio di 40miliardi

Nella foto, da destra a sinistra il cancelliere Olaf Scholz (Partito Socialdemocratico), il ministro dell'Economia Robert Habeck (Verdi), il ministro delle Finanze Christian Lindner (Partito Liberale)

A seguito delle disastrose eli europee per la coalizione del Cancelliere Olaf Scholz, il governo potrebbe non sopravvivere a una prolungata disputa sui 40 miliardi che mancano nel bilancio dello Stato.Questo è l'importo stimato che il cancelliere e i suoi partner della coalizione dovranno tagliare alla spesa federale per colmare il gap di bilancio del governo per il 2025. Una situazione che si aggiunge al disastroso risultato delle elezioni europee per i tre partiti della coalizione di sinistra tedesca che insieme hanno raccolto solo il 31% dei voti, ma oggi la sopravvivenza del Governo Scholz potrebbe dipendere dalla capacità dei partiti di raggiungere un accordo sul bilancio, evitando la consueta litigiosità. All'interno dei partiti al potere si va diffondendo l'opinione che la coalizione gravemente indebolita, non potrà sopravvivere a un'altra dura disputa sul bilancio, come avvenne l'anno scorso dopo che la sentenza bomba della massima corte tedesca che allora rilevò un buco di 60 miliardi. Quella sentenza limitava la capacità del governo di attingere denaro dai fondi speciali istituiti per aggirare il freno al debito, imposto dalla Costituzione, che limita il deficit federale allo 0,35% del PIL tranne che in tempi di emergenza. Le conseguenze di quella sentenza continuano a pesare costringendo i partiti della stessa a effettuare altri forti tagli alla spesa federale per il 2025. Il ministro dell'Economia Robert Habeck, il ministro delle Finanze Christian Lindner e Scholz, dovrebbero presentare un progetto di bilancio all'inizio di luglio, prima della pausa estiva del Bundestag. Ma già i leader dell'opposizione conservatrice premono per elezioni anticipate. Tuttavia raggiungere un accordo che accontenti tutti i partiti di governo sembra una possibilità remota date le diverse priorità politiche degli stessi. A sinistra – SPD e Verdi – sono fermamente contrari ai tagli ai programmi sociali e mirano ad un allentamento delle rigide regole di spesa, mentre i Liberali intendono rispettare quelle regole. Attualmente i partiti della coalizione hanno poco spazio per la manovra fiscale per un bilancio che, secondo le proiezioni, ammonta a circa 450 miliardi di euro per il 2025 e con i socialdemocratici che già mettono in guardia contro tali tagli. Una questione chiave delle attuali difficoltà riguarda la difesa e come trovare i soldi per pagare le promesse di Scholz di ricostruire l'esercito tedesco e di raggiungere l'obiettivo di spesa della NATO del 2% del PIL al più presto. Il ministro della Difesa Boris Pistorius ha affermato che nel 2025 saranno necessari circa 6,5 miliardi di euro di spese militari aggiuntive per rispettare gli impegni di difesa del governo. Per finanziare queste promesse, ha proposto che vengano pagate con un fondo speciale al di fuori del normale bilancio, sostenendo che i tedeschi hanno un diritto costituzionale alla sicurezza.
Della stessa opinione il ministro

Parigi, via altri 600 soldati francesi dall'Africa

La "Françafrique" – l'insieme delle ex colonie di Parigi in Africa, sottoposte per decenni al su controllo politico ed economico – si sta disgregando man mano si riduce la presenza militare francese. Molti dei regimi africani affermatisi recentemente con colpi di stato militari. da tempo hanno strettorelazioni commerciali e militari con la Russia mentre Pechino continua a consolidare la sua influenza economica nel continente. La Francia, da partner preferenziale su quelle che furono le sue ex colonie, vede il ritorno a casa di migliaia di suoi soldati francesi , come il segno di crisi della sua egemonia su questi stati. Anche la Turchia e alcune petromonarchie continuano ad ampliare la propria penetrazione nei paesi liberatisi da Parigi e . Gli Stati Uniti – storico competitore dei francesi nell'area - oscillano tra la soddisfazione e la preoccupazione che difficilmente le posizioni lasciate da Parigi verranno occupate da Washington. Ieri alcuni media parigini hanno scritto che la riduzione delle truppe riguarderà in particolare il Senegal ed il Gabon – rientreranno in patria 100 uomini sui 350 attualmente stanziati in entrambi i Paesi -, la Costa d'Avorio (100 militari in meno su 600) e il Ciad (300 unità sulle mille presenti). L'unico punto fermo di Parigi rimane Gibuti, nel Corno d'Africa, dove però oltre ai 1.500 soldati francesi sono presenti numerosi contingenti e basi di vari paesi, tra cui la Cina, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Arabia Saudita e l'Italia. Per quanto le autorità francesi parlino di un ridispiegamento e di un cambiamento dello schieramento militare nel continente africano, al momento pare che l'uscita di scena di Parigi sia irreversibile. Fino a due anni fa, oltre alle 1.600 unità stanziate in Africa occidentale e in Gabon, la Francia schierava 5 mila uomini nella regione del Sahel, inquadrati nell'operazione Barkhane, per contrastare l'avanzata di milizie jihadiste. L'ascesa al potere di numerose giunte militari vicine alla Russia – soprattutto in Mali, Niger e Burkina Faso – haportato alla rapida estromissione delle forze francesi dal Sahel sostituite dai mercenari di Mosca. Macron aveva considerato anche la possibilità di condividere alcune delle sue basi con le truppe statunitensi, che però sono in procinto di lasciare il Niger e il Ciad dopo la pressante richiesta dei governi locali. Un'altra opzione sarebbe quella di chiedere ospitalità alle basi di Washington per piccoli contingenti francesi, in attesa che eventuali cambi di governo nel Sahel.

ESTERI

degli Esteri dei Verdi Annalena Baerbock , la quale ritieneritiene che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia costituisca un'emergenza e giustifica così la sospensione del freno all'indebitamento per finanziare le spese militari e il sostegno a Kiev. Posizioni che non tengono conto che alle ultime elezioni europee i verdi si sono ridotti all'11,5% e i liberali al 5%, non sono più indispensabili a qualsiasi coalizione futura che, esclusa ogni apertura ai neonazi della AfD ormai secondo partito, potrebbe ripercorre la consueta via della "grosse Koalition" fra Democristiani e Socialdemocratici. Ma il liberale ministro delle Finanze del FDP Christian Lindner ha respinto l'idea che le spese per la difesa debbano provenire da un fondo speciale e il suo partito si è scagliato contro i tentativi di aggirare o riformare il freno all'indebitamento.

Peraltro la stessa procedura per nuove elezioni è nelle, mani del presidente della Repubblica Frank-Walter Steinmeier e richiede una serie di passi fra i quali; l'incarico offerto ad un altro esponente della stessa coalizione in carica che si presenta in parlamento e di fronte ad un voto di sfiducia il Presidente fissa la data delle elezioni dopo le quali propone il nuovo cancelliere al Bundestag. Nonostante il conflitto apparentemente irrisolvibile, i leader della coalizione affermano che eviteranno una faida prolungata che non farà altro che aumentare le richieste di elezioni anticipate, come sta accadendo in Francia. Ma la navigazione di Sholz non sarà meno perigliosa di quella di Macron.

All'inizio dell'anno Macron ha incaricato l'ex senatore ed ex ministro della Cooperazione, Jean-Marie Bockel, di discutere con i partner africani le nuove modalità da adottare per mantenere una qualche presenza militare francese in alcuni paesi. In un'audizione al Senato di metà maggio, Bockel ha spiegato che la Francia vuole oggi «una presenza meno visibile, ma mantenere l'accesso logistico, umano e materiale a questi Paesi». Parigi starebbe cercando di evitare l'abbandono totale della Costa d'Avorio e del Senegal, considerati degli irrinunciabili "baluardi di stabilità" nella regione. Ma dopo la cacciata delle truppe francesi da Mali, Niger, Burkina Faso e Gabon, l'ondata di risentimento antifrancese ha coinvolto più recentemente anche Dakar. Il nuovo primo ministro senegalese, ed ex leader dell'opposizione, Ousmane Sonko ha chiestoal suo esecutivo di riconsiderare la presenza militare occidentale nel Paese. Sonko ha ventilato la possibilità di chiudere le basi militari francesi ribadendo il desiderio del Senegal di ristabilire una piena sovranità, il che «è incompatibile con la presenza duratura di basi militari straniere in Senegal». Contemporaneamente, il solido legame tra Macron e il presidente Alassane Ouattara ha convinto Parigi ad anticipare in Costa d'Avorio il risentimento dilagante nella regione , circondata da paesi governati da giunte golpiste ostili alla Francia, con il ritiro di 100 militari alla vigilia delle elezioni presidenziali fissate per il 2025. Opzione sempre valida poiché qualunque sia l'esito delle prossime elezioni francesi Macron manterà sal damente i suo potere la politica estera e quella della Difesa. Infine una osservazione maliziosa: il ritiro di tutti questi soldati lascerebbe spazio a Macron per schierarli in Ucraina….a titolo di compensazione.

GiElle

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali perizia ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarci sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza altrecconosssanto gradi.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le sue aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10
00145 Roma
Tel. 06 5413032

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

La Danimarca potrebbe chiudere lo stretto al transito delle petroliere russe "ombra"

di Giuliano Longo

La Danimarca sta valutando di impedire alla cosiddetta flotta di petroliere "ombra" di trasportare petrolio russo dal Mar Baltico. Lo ha detto alla Reuters il ministro degli Esteri danese Lars Rasmussen.

Si tratta di un braccio di mare (lungo 200 km; largo 50 km a S e 100 km a N) che congiunge il Mar Baltico con il Mare del Nord, situato fra la penisola dello Jylland e la costa occidentale della Svezia meridionale. Mediante l'Øresund, il Grande Belt e il Piccolo Belt, si trova in comunicazione con il Baltico. Rasmussen ha osservato che vi è consenso sul fatto che questa flotta "è un problema internazionale" e che quindi sono necessarie soluzioni internazionali. Quindi, ha aggiunto "la Danimarca ha riunito un gruppo di paesi alleati per valutare le misure che saranno dirette contro questa flotta". Nella discussione sono coinvolti gli Stati del Mar Baltico e l'Unione Europea, ma Rasmussen non ha specificato quali misure verranno prese praticamente e come potranno essere giustificate dal punto di vista del diritto internazionale della navigazione.
Dopo l'introduzione delle sanzioni, la Russia utilizza spesso vecchie petroliere stanziate e assicurate in paesi al di fuori dell'Occidente; Copenhagen teme che rappresentino un potenziale pericolo per l'ambiente.
L'ambasciatore russo in Danimarca, Vladimir Barbin, ha dichiarato alla RIA Novosty che il cambiamento del regime marittimo nell'area dello stretto danese è inaccettabile.
"Il Trattato di Copenaghen del 1857, che è un trattato internazionale valido e giuridicamente vincolante, garantisce che non ci saranno pretesti per fermare o ostacolare le navi attraverso lo stretto baltico (danese). Qualsiasi cambiamento nel regime della navigazione internazionale in quest'area è inaccettabile". In precedenza, la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, aveva osservato che i media danesi stavano gonfiando una campagna sulle possibili restrizioni al passaggio delle navi russe attraverso lo stretto del Baltico. Allo stesso tempo, il pretesto addotto è una certa minaccia di disastro ambientale a causa del presunto utilizzo da parte della Russia di navi inadatte alla navigazione o della mancanza di documenti assicurativi. "Questo è ridicolo – detto-. Vorrei dire a Copenaghen: i vostri alleati hanno fatto saltare in aria i Nord Stream nelle vicinanze e hanno causato mostruosi danni ambientali ai paesi della vostra regione, il Baltico. Tu stavi zitto e stavi zitto. Ma ora le petroliere con petrolio russo vi danno fastidio perché presumibilmente potrebbero danneggiare l'ecologia del bacino del Baltico?" Il diplomatico ha sottolineato che la riscrittura non autorizzata del diritto internazionale è inaccettabile e che qualsiasi tentativo di limitare i tribunali russi sarà considerato come un altro passo ostile, al quale inevitabilmente seguiranno dure misure di ritorsione. Tuttavia il blocco dello stretto è tecnicamente possibile, ma è difficile immaginare un blocco dalle navi da guerra danesi. La stessa Danimarca avrebbe bisogno di coinvolgere la NATO per bloccare il Mar Baltico, un blocco che costituirebbe un casus belli con l'intervento della flotta Baltica russa. Secondo i dati i dati di agenzie di analisi straniere, quelli della Russia non sono disponibili, dal 40 al 60% di tutte le esportazioni di prodotti petroliferi russi vengono esportate via mare, dai porti settentrionali di Novorossijsk, Murmansk, Kozmino.
Attualmente è già stato limitato il trasbordo del petrolio che mentre prima veniva effettuato vicino alla riva, ora è al largo.
Nel diritto del mare esiste il concetto di acque territoriali ed esiste una zona economica esclusiva e acque internazionali, in queste acque il passaggio di una nave non può essere bloccato.
Ma ci sono stretti come il Bosforo, dove la Convenzione sul diritto del mare non conta più in termini di miglia nautiche, ma si basa su accordi separati che, di norma, stabiliscono che gli stretti debbano essere aperti alle navi civili, tranne in casi di emergenza.
Le e sanzioni potrebbero dunque essere ulteriormente inasprite, ad esempio, contro le compagnie di navigazione russe come la Sovcomflot, mentre le altre sono in parte greche e altr registrate in Oriente che potrebbero essere filiali russe.
Ma è impossibile chiudere completamente a tutti perché le navi vengono inserite negli elenchi delle sanzioni e viene negato loro l'accesso ai servizi americani, a cominciare dal GPS; in tal caso è probabile che diminuiscano le forniture di petrolio e prodotti petroliferi russi causandone una ascesa dei prezzi.

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.
Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.
ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Nuovo strappo tra Usa e Israele

Cancellato vertice bilaterale

La Casa Bianca ha cancellato un incontro di alto livello incentrato sull'Iran con rappresentanti israeliani, in polemica con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Ieri il premier, in un video, aveva accusato pubblicamente Washington di bloccare gli aiuti militari allo Stato ebraico. Lo riferisce Axios, citando due funzionari della Casa Bianca. Secondo le fonti, il video del premier israeliano avrebbe suscitato l'ira dei consiglieri piu' stretti del presidente Usa Joe Biden. "Gli americani sono adirati. Il videomessaggio di Bibi - scrive Axios citando le sue fonti - ha fatto molti danni". Secondo il funzionario, la delegazione israeliana che doveva prendere parte all'incontro cancellato era gia' in volo verso gli Stati Uniti.

Axios spiega che si tratterebbe della seconda volta che una riunione del dialogo strategico iraniano viene annullata all'ultimo minuto. A marzo era stato Netanyahu "a staccare la spina", dopo l'intervento americano che aveva rifiutato di porre il veto a una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che includeva un riferimento a un cessate il fuoco a Gaza. Nello scontro entra anche l'influente senatore Bernie Sanders che ha affermato che il suo Paese dovrebbe astenersi dall'inviare a Israele "tutti gli aiuti militari offensivi", dopo che il primo ministro israeliano ha attaccato il ritmo con cui gli Stati Uniti gli stavano fornendo bombe da utilizzare a Gaza. Israele ha il diritto di difendersi, ha spiegato Sanders, ma "non ha il diritto di entrare in guerra contro l'intero popolo palestinese. Eppure è esattamente quello che è successo". "Il governo estremista di destra di Netanyahu ha ucciso più di 37.000 palestinesi e ne ha feriti quasi 85.000. Il 60% dei quali sono donne, bambini o anziani", ha affermato Sanders. "È assurdo che Netanyahu sia stato invitato a parlare al Congresso. Non dovremmo onorare le persone che usano la fame dei bambini come arma di guerra", ha aggiunto.

Egitto si unirà a task force araba a Gaza con ruolo Onu dopo ritiro Idf

L'Egitto è pronto a partecipare a una task force araba che opererà nella Striscia di Gaza sotto gli auspici delle Nazioni Unita per un periodo limitato e dopo che le Forze di difesa israeliane (Idf) si saranno ritirate dall'enclave palestinese. Lo scrive il giornale del Qatar 'New Arab'. La proposta egiziana è stata formulata la scorsa settimana in Bahrain durante un incontro tra il capo di Stato Maggiore delle Idf, il generale Herzi Halevi, il comandante del Centcom Usa il generale Michael Kurilla e rappresentanti delle forze armate di Egitto, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Bahrain.

Durante l'incontro, i colloqui si sono concentrati su tre questioni principali: la fine della guerra nella Striscia di Gaza, la preparazione per eventuali attacchi iraniani e il ripristino della calma nel Mar Rosso. Quanto alle possibilità di una tregua Israele resta ancorato alla decisione che non ci saranno altri negoziati se non quelli incentrati sulla roadmap rilanciata da Biden nelle settimane scorse. "Non esiste alcun fattore che possa cambiare questo. Non ci saranno - ha spiegato una fonte al corrente delle trattative - negoziati su nessun altro piano, oltre a quello accettato dal Consiglio dell'Onu".

L'Idf ha già pianificato e approvato i piani per sferrare un attacco in Libano

L'esercito israeliano ha fatto sapere che i piani operativi per un'offensiva in Libano sono stati "approvati e validati". Lo scrive il Times of Israel. I piani hanno ricevuto il via libera dal capo del Comando Nord dell'Idf, generale Ori Gordin, e il capo della Direzione delle Operazioni, generale Oded Basiuk. In una dichiarazione, l'Idf afferma che i generali hanno fatto una riunione strategica durante la quale "sono stati approvati i piani operativi per un'offensiva in Libano". Gli alti comandanti hanno anche preso decisioni riguardanti "l'accelerazione della prontezza delle forze sul terreno", aggiungono i militari. L'annuncio arriva nel mezzo dei ripetuti attacchi di Hezbollah e dei gruppi palestinesi alleati in Libano nel nord di Israele, che fanno crescere il timore di un conflitto più ampio. Da Gerusalemme il ministro degli Esteri Israel Katz ha ribadito la posizione del governo di Benyamin Netanyahu parlando esplicitamente di "guerra totale" che "distruggerebbe gli Hezbollah e colpirebbe duramente il Libano". Katz ha preso lo spunto da un video diffuso dai miliziani sciiti con immagini di obiettivi sensibili e postazioni militari di unità scelte e sistemi di difesa area nel nord di Israele e soprattutto nel porto di Haifa. Un video che l'Idf non ha ancora commentato. Intanto l'inviato speciale di Joe Biden Amos Hochstein, dopo la tappa in Israele, è arrivato a Beirut con la certezza che occorra tirare il freno. Washington, ha detto incontrando la leadership libanese, sta cercando di evitare "una guerra più grande" a seguito dell'escalation lungo la frontiera meridionale del Libano nelle ultime settimane.

Immigrazione a Roma e nel Lazio

La barbarizzazione dei diritti tra immobilismo della burocrazia, affarismo e centri-pollaio

Mercoledì 19 giugno alle 16.30 a Roma, presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio, sarà presentato il Diciannovesimo "Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio", curato dal Centro Studi e Ricerche IDOS e dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V".

Mentre lentamente torna a risalire, dopo il calo del 2021, il numero degli immigrati stabili, il sistema di accoglienza continua a contare posti inutilizzati e mal distribuiti e, nella Città metropolitana di Roma, soffre di un eccessivo accentramento di posti e persone in poche strutture, spesso di grandi dimensioni e gestite da enti for-profit: un approccio mercificatorio che estende ai Cas quanto avvenuto per i Cpr. In moderata crescita anche l'occupazione straniera, ma se il mercato del lavoro integra, seppure a livelli medio-bassi, i decreti flussi e la sanatoria del 2020 (a Roma ancora in gravissimo ritardo) alimentano nuova irregolarità. Nel 2022 gli stranieri residenti nel Lazio, dopo il calo del precedente anno, sono tornati a registrare una lieve crescita (+2,6%; in Italia: +2,2%), attestandosi su 634.045, l'11,1% della popolazione totale e il 12,3% degli stranieri residenti in Italia. Le stime dell'Istat prevedono per il 2023 un nuovo aumento (+2,2%), che porterebbe i residenti stranieri a 647.800. A contribuire positivamente al recupero sono state la dinamica naturale (+3.863) e quella migratoria con l'estero (+25.882 unità), complice la guerra in Ucraina. Parallelamente, le acquisizioni di cittadinanza italiana hanno avuto un notevole aumento (+44,4%), attestandosi nel 2022 a 12.769 (il 6,0% delle 213.716 registrate in Italia). Crescono anche i permessi di soggiorno (421.703, +6,9%), principalmente per via dei nuovi rilasci, quasi raddoppiati nel 2022 e pari a 41.760 (il 9,3% di quelli concessi in Italia). Il 40,7% dei nuovi permessi è stato riconosciuto per motivi di asilo/protezione (17.010, +618,6%), nell'83,7% dei casi a profughi ucraini (14.235). Gli altri principali motivi dei nuovi rilasci sono per il 25,4% la famiglia (10.587, +8,6%) e per il 12,6% il lavoro (oltre 5mila, +51,5%). Resta invece molto critica l'accoglienza di richiedenti asilo e profughi, non tanto per la dimensione degli arrivi (rimasti stabili), quanto per lo smantellamento e il degrado strutturale del sistema di accoglienza, che decreti legge e capitolati di spesa svuota-servizi hanno finito per spezzare radicalmente in due: i centri Sai (Sistema di accoglienza e integrazione), gestiti dai Comuni e generalmente ritenuti più virtuosi e funzionali all'inserimento, coprono ormai solo il 33,2% dei posti del Lazio (in Italia: 36,7%), mentre il restante 66,8% è in capo ai Cas (Centri di accoglienza straordinaria), dove vengono relegati per mesi i richiedenti asilo in attesa di risposta, privati di servizi fondamentali, tra cui l'insegnamento della lingua italiana. A fine 2022 i posti nei Cas erano 6.779 e, contrariamente alla retorica dell'"invasione", per il 3,4% risultavano inutilizzati nell'ultimo giorno dell'anno (228 posti vuoti), nonostante diversi grandi centri – come i Cas di Anzio e Fiano Romano – superassero la capienza massima accogliendo più persone rispetto ai posti. La Città metropolitana di Roma si distingue per due primati negativi: ospita i Cas con la capienza media più alta d'Italia e ha gli unici due Cas del Paese con più di 300 posti: uno da 433 a Rocca di Papa e uno da 380 nella Capitale. Mancando una programmazione efficace, si opera in emergenza e si privilegiano le grandi strutture e i grandi enti gestori che, grazie a economie di scala, ammortizzano i costi e massimizzano i profitti a scapito di standard di trattamento dignitosi. Tra i 52 enti gestori del Lazio si sono così imposte vere e proprie multinazionali dell'accoglienza e della detenzione, attive anche in altri Stati europei, che insieme a diverse altre grandi società amministrano quasi il 24% dei posti. Tra i Cpr più problematici in Italia spicca quello di Ponte Galeria, dove nel febbraio del 2024 si è tolto la vita Ousmane Sylla. La storia di questo centro è quella di una progressiva privatizzazione dei servizi e di un processo degenerativo che oggi rischia di essere esteso anche ai Cas e ai richiedenti asilo, facendo della detenzione amministrativa e dell'accoglienza straordinaria un unico grande sistema di isolamento sociale punitivo dei migranti. Anche sul fronte del lavoro, a una lieve ripresa dell'occupazione straniera si affiancano storture di sistema che, nei fatti, contraddicono le intenzioni politiche. Dai monitoraggi della campagna "Ero straniero" sugli esiti dei decreti flussi 2021 e 2022 emerge che nel Lazio, dei lavoratori che hanno ottenuto il nulla osta e il visto, ad attendere ancora di entrare in regione sono poco più del 16% per l'anno 2022 e poco più del 39% per il 2023 (a livello nazionale le quote sono, rispettivamente, del 6% e 29%).

Inoltre, nel 2022 meno del 28% dei nulla osta si è trasformato in contratto di soggiorno (1.341 su 4.812). Una situazione particolarmente critica per la prefettura di Roma, dove il tasso di conversione è di appena lo 0,6% (10 contratti su 1.536 nulla osta). Lentezze amministrative e controlli poco efficaci rendono i decreti flussi, per come gestiti fino ad oggi, uno strumento molto problematico che, da canale di ingresso legale, si trasforma in leva di produzione di irregolarità.

Una macchina amministrativa ingolfata e la carenza di personale hanno anche inficiato la regolarizzazione del 2020 e, tra le prefetture con i ritardi più gravi, vi è ancora una volta Roma, al cui Sportello unico sono pervenute 17.371 istanze, ma che a fine settembre 2023 (a oltre 3 anni dal termine di presentazione delle domande) doveva ancora processarne il 44,5%, lasciando più di 7.800 persone – e i relativi datori di lavoro – senza risposta e senza diritti.

La Storta: Cc arrestano uomo gravemente indiziato di maltrattamenti in famiglia

I Carabinieri della Stazione di Roma La Storta hanno arrestato, in flagranza, un romano di 53 anni, gravemente indiziato del reato di maltrattamenti in famiglia nei confronti della compagna. La donna, 46 anni, romana, ha denunciato di essersi recata in ospedale dopo aver subito delle violenze dall'uomo ma al pronto soccorso ha riferito di essersi fatta male da sola, a seguito di un incidente domestico. Mentre stavano rientrando dall'ospedale per raggiungere l'abitazione dell'uomo in zona Talenti, la donna ha inoltre denunciato di essere stata nuovamente aggredita in auto dal compagno e a quel punto non ha esitato a chiamare il 112 e chiedere aiuto. I Carabinieri della Stazione di Roma La Storta sono intervenuti immediatamente riuscendo ad intercettare l'auto in via di Baccanello. L'uomo è stato arrestato e condotto in caserma, dove si è recata anche la donna per denunciarlo, raccontando degli ultimi episodi di violenza e di un episodio precedente avvenuto nel 2023. Anche in quell'occasione la donna non aveva voluto denunciarlo. I militari hanno attivato subito il codice rosso, sempre in stretto contatto con la Procura della Repubblica di Roma e l'uomo è stato condotto presso la propria abitazione in regime degli arresti domiciliari. Condotto presso le aule di piazzale Clodio, l'arresto del 53enne è stato convalidato e nei suoi confronti è stato applicato il divieto di avvicinamento alla parte offesa, con il braccialetto elettronico.

Roma: sicurezza urbana e nuove tecnologie di sorveglianza

di Gianluca Maddaloni

Negli ultimi anni, la sicurezza urbana è diventata una priorità crescente per molte città nel mondo, e Roma non fa eccezione. Con una popolazione di oltre 2,8 milioni di abitanti e un afflusso continuo di turisti, la capitale italiana affronta quotidianamente sfide significative in termini di sicurezza. Per rispondere a queste esigenze, Roma ha investito in modo considerevole negli apparati di controllo, implementando una vasta rete di telecamere e sistemi di videosorveglianza. Tuttavia, questo implemento solleva questioni cruciali riguardo alla privacy e ai diritti dei cittadini. Sono stati installati migliaia di occhi artificiali nei punti nevralgici della città. Questi dispositivi sono collocati in luoghi strategici come piazze, stazioni ferroviarie, aeroporti, vie commerciali e zone ad alta densità turistica. La rete è integrata con sistemi di analisi video avanzati che riescono a rilevare comportamenti sospetti e inviare allarmi in tempo reale alle forze dell'ordine. Un esempio di tale progresso, è l'uso di telecamere con riconoscimento facciale, che consente di identificare individui ricercati o scomparsi. Altro esempio di dispositivi all'avanguardia sono i sistemi di lettura automatica delle targhe (ANPR) vengono utilizzati per monitorare il traffico e individuare veicoli rubati o non assicurati. I vantaggi sono molteplici: prima di tutto, la presenza di videocamere funge da deterrente per i criminali, riducendo il numero di reati come furti, aggressioni e atti vandalici. Inoltre, in caso di crimini, le riprese video possono fornire prove cruciali per le indagini, aumentando il tasso di risoluzione dei casi. I nuovi strumenti di monitoraggio migliorano anche la gestione del traffico e la risposta alle emergenze. Le autorità monitorano in tempo reale la situazione delle strade e intervengono rapidamente in caso di incidenti o congestioni, migliorando così la fluidità del traffico e la tutela degli automobilisti. Nonostante i numerosi vantaggi, l'aumento degli impianti di sorveglianza solleva importanti preoccupazioni relative alla riservatezza e ai diritti civili. La presenza pervasiva di telecamere può creare un senso di costante monitoraggio, influenzando negativamente la percezione di libertà individuale. Le tecnologie di riconoscimento facciale, in particolare, sono oggetto di dibattito. Sebbene utili per facilitare il lavoro delle forze dell'ordine, possono portare a violazioni della privacy se utilizzate senza adeguati controlli. È fondamentale che le autorità stabiliscano regolamenti chiari sull'uso e la conservazione dei dati raccolti, garantendo che questi siano utilizzati esclusivamente per scopi legittimi e siano protetti da accessi non autorizzati. Per concludere, la sicurezza urbana e le tecnologie di sorveglianza rappresentano un tema complesso e delicato, soprattutto in una metropoli vasta e popolosa come Roma. Mentre gli apparati di ultima generazione offrono strumenti potenti per migliorare la tutela della popolazione, è cruciale che il loro utilizzo rispetti i diritti dei cittadini e promuova un ambiente di fiducia e trasparenza. Solo attraverso un approccio bilanciato e partecipativo sarà possibile garantire un ambiente sicuro e rispettoso delle libertà individuali.

Palestrina: Cc arrestano 62enne indiziato di tentato omicidio e possesso di arma clandestina

I Carabinieri della Compagnia di Palestrina hanno arrestato un 62enne, domiciliato a San Cesareo, già sottoposto alla misura alternativa della detenzione domiciliare, gravemente indiziato dei reati di tentato omicidio, porto di arma clandestina, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Questa mattina, i Carabinieri della Stazione di San Cesareo sono intervenuti a supporto di un ufficiale giudiziario impegnato nell'esecuzione di uno sfratto d'immobile sito nel Comune di San Cesareo via Maremmana Terza cv. 3/A ove attualmente dimorano i parenti prossimi dell'indagato. Giunti sul posto i militari notavano anche predetto che, alla loro vista, si recava all'interno di un garage di pertinenza dell'abitazione ove prelevava una pistola a tamburo (risultata essere una Smith e Wesson cal. 357 con matricola abrasa) con cui, una volta tornato in prossimità dell'ingresso dell'immobile, esplodeva due colpi di arma da fuoco all'indirizzo dei Carabinieri, senza colpirli. Questi ultimi bloccavano immediatamente l'uomo ponendolo in sicurezza e disarmandolo. La successiva perquisizione consentiva di rinvenire nella sua disponibilità, in particolare in un marsupio indossato nelle fasi dell'aggressione, un coltello a serramanico e 21 proiettili aggiuntivi. Su disposizione della Procura della Repubblica di Tivoli l'uomo è stato successivamente accompagnato in carcere, in attesa dell'udienza di convalida.

32enne georgiano arrestato dalla Polizia per reati di violenza sessuale

Investigatori della Polizia di Stato del Commissariato Prati, hanno fermato un 32enne georgiano perché gravemente indiziato del reato di violenza sessuale. In particolare, nel tardo pomeriggio dello scorso 9 giugno, una donna mentre percorreva la strada di ritorno verso la propria abitazione, veniva avvicinata da un uomo che le faceva delle avance molto esplicite, da lei respinte. Una volta giunta presso la propria residenza, la donna si dirigeva presso i locali lavatoi condominiali, dove veniva improvvisamente raggiunta dal 32enne che l'aveva seguita fino a quel momento. A quel punto, la giovane donna, impaurita e inerme, veniva costretta a subire una violenza sessuale al termine della quale veniva minacciata verbalmente dall'aggressore che si dava poi alla fuga. Gli investigatori, sulla scorta delle informazioni e delle descrizioni fornite dalla vittima, hanno svolto un'intensa attività di indagine durante la quale hanno visionato anche le immagini del sistema di videosorveglianza condominiale. I poliziotti così hanno individuato e identificato il presunto aggressore; lo stesso è stato accompagnato presso gli Uffici di Polizia e riconosciuto dalla vittima. Al termine delle attività di rito, l'Autorità Giudiziaria ha convalidato il Fermo di indiziato di delitto, su richiesta della locale Procura della Repubblica, e poi ha disposto la custodia cautelare in carcere.

Autonomia differenziata, nanni: "In piazza per difendere unità del Paese"

Oggi dalle 17:30 sarò in Piazza Santi Apostoli per partecipare alla manifestazione organizzata in occasione del voto finale di domani alla Camera del DDL sull'autonomia differenziata, un atto scellerato che mette a rischio l'unità del nostro Paese. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. L'Italia è una ed indivisibile, non possono esistere territori di serie A e territori di serie B. E' necessario garantire a tutti i cittadini eguali condizioni sociali ed economiche su tutto il territorio nazionale, senza distinzioni tra territori più ricchi e territori più poveri. E' proprio su questo obiettivo che dovrebbe concentrarsi chi governa questo Paese e non sull'ideazione di riforme assurde che non tengono conto della specificità dei territori e delle diverse esigenze dei cittadini che vivono in quelli più svantaggiati. Scenderò in piazza oggi per manifestare contro l'approvazione definitiva di questa riforma divisiva e per difendere l'unità del nostro Paese insieme a tanti cittadini, comitati ed associazioni - conclude Nanni.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**